



© Angelo Tassitano, *Sognare di donne*, Polyorama Edizioni

volta che possiamo gli occhi su una donna. Per dirla alla francese (e facciamo un torto ai nostri fotografi che le loro donne le hanno incontrate in ogni parte del mondo) si è tentato con il presente lavoro di penetrare dentro la *rêverie*, quel piacevole miscuglio di sogno (*rêve*) e fantasia, a metà strada tra l'emozione ad occhi aperti ed il teatrino della fantasticheria. E chi non ha provato questa sensazione?

Per tale motivo questo "Sognare di donne" può essere letto come un ritratto dell'innamoramento e, quindi, un ritratto di tante donne, da quella "accanto alla nostra porta" al sogno di donna intravisto in un riflesso. Donne, quindi, da rivedere perché aspettano di essere riviste, sorprese perché sanno di sorprenderci, incantate perché giocano con noi all'incantesimo. Donne raccolte in un tradizionale

quanto sperimentato bianco nero, equilibrato tanto nei toni quanto nei contrasti. Donne ritratte con simpatia e naturalezza, registrate in composizioni che ne conservano la spontaneità e la pulizia dello sguardo ma che pur sempre impongono al nostro argomentare fotografico il punto interrogativo od esclamativo delle emozioni ineffabili; ed a volte entrambi. Beh, i sogni lo pretendono.